

I'm not a bot



Frasi con verbo essere e avere con significato proprio

I verbi essere e avere sono verbi ausiliari (dal latino auxiliariis = che aiuta). Aiutano infatti gli altri verbi: a formare i tempi composti; a formare il passivo. Quando si usa l’ausiliare essere? L’ausiliare essere si usa: A) con tutti i tempi semplici e composti della forma passiva: Io sono amato; Essi sono stati lodati. B) con i tempi composti: Quando si usa l’ausiliare avere? L’ausiliare avere si usa per formare: Attenzione! Essere o avere? I verbi che possono essere sia transitivi che intransitivi si comportano così: quando funzionano come transitivi richiedono l’ausiliare avere nella forma attiva; essere nella forma passiva. Esempi: Ha avanzato una richiesta inaccettabile; È stata avanzata una richiesta inaccettabile. quando funzionano come intransitivi hanno sempre l’ausiliare essere. Esempio: L’esercito è avanzato in territorio nemico. Verbi con funzione di ausiliari Possono essere usati in funzione di ausiliari per formare il passivo dei soli tempi semplici anche venire, andare, finire, restare, rimanere. Esempi: Spero che la mia valigia venga ritrovata al più presto. Il castello andò distrutto durante un incendio; Dopo pochi anni quella casa finì abbandonata; Nell’incidente rimasero coinvolti molti automobilisti. Il significato proprio di essere e avere Ricorda che essere e avere, anche se utilizzati come verbi ausiliari, hanno un loro significato proprio e possono essere usati anche da soli. In particolare: A) il verbo avere può essere utilizzato nel senso di: possedere: Laura ha un bel cane; ottenere: Avete sempre avuto tutto da noi. B) Il verbo essere può avere la funzione di: stare: Io sono qui; esistere: Qui un tempo c’era un frutteto; trovarsi: Dove sei?; copula, cioè può essere usato per collegare un aggettivo o un nome al soggetto, nel predicato nominale: Il tempo è bello. I verbi essere e avere sono verbi ausiliari (dal latino auxiliariis = che aiuta). Aiutano infatti gli altri verbi: a formare i tempi composti; a formare il passivo. Quando si usa l’ausiliare essere? L’ausiliare essere si usa: A) con tutti i tempi semplici e composti della forma passiva: Io sono amato; Essi sono stati lodati. B) con i tempi composti: Quando si usa l’ausiliare avere? L’ausiliare avere si usa per formare: Attenzione! Essere o avere? I verbi che possono essere sia transitivi che intransitivi si comportano così: quando funzionano come transitivi richiedono l’ausiliare avere nella forma attiva; essere nella forma passiva. Esempi: Ha avanzato una richiesta inaccettabile; È stata avanzata una richiesta inaccettabile. quando funzionano come intransitivi hanno sempre l’ausiliare essere. Esempio: L’esercito è avanzato in territorio nemico. Verbi con funzione di ausiliari Possono essere usati in funzione di ausiliari per formare il passivo dei soli tempi semplici anche venire, andare, finire, restare, rimanere. Esempi: Spero che la mia valigia venga ritrovata al più presto. Il castello andò distrutto durante un incendio; Dopo pochi anni quella casa finì abbandonata; Nell’incidente rimasero coinvolti molti automobilisti. Il significato proprio di essere e avere Ricorda che essere e avere, anche se utilizzati come verbi ausiliari, hanno un loro significato proprio e possono essere usati anche da soli. In particolare: A) il verbo avere può essere utilizzato nel senso di: possedere: Laura ha un bel cane; ottenere: Avete sempre avuto tutto da noi. B) Il verbo essere può avere la funzione di: stare: Io sono qui; esistere: Qui un tempo c’era un frutteto; trovarsi: Dove sei?; copula, cioè può essere usato per collegare un aggettivo o un nome al soggetto, nel predicato nominale: Il tempo è bello. Scrivi accanto ai verbi essere ed avere quando hanno significato proprio (P) o di ausiliare (A). Non ho fame. Tua sorella è simpatica. Sono tuoi questi orecchini? Non sono andata via con loro. Non ha avuto tempo di pensare. Non sei il solo a temerlo. Ho creduto di offenderti. Il nonno è in casa? Sono ripartiti ieri. Furono decisamente felici. Eravate appena arrivati. Sei scappato a gambe levate. Il fulmine è caduto nei paraggi. Esercizio n° 2 Completa con la forma adeguata di essere e avere. Tu non paura del buio ? salito sull’autoscontro. Lo zio un grande alpinista. Il cane furioso. Il cielo si rannuvolato. notato i suoi errori. una biro da prestarmi? Non saputo fare meglio. Non ... timore del dentista. Il gatto rovesciato il piatto. Esercizio n° 3 Sottolinea solo le forme dei verbi ausiliari presenti nelle frasi. Luca è sceso in cantina. Ieri abbiamo mangiato la pizza con i compagni. Il campionato di calcio è stato vinto dalla squadra della mia città. Sei stato visto a Roma. Avremmo visto volentieri quel film con voi! Il temporale ha distrutto le piantine sul mio balcone. Sarà incoraggiato da tutti a proseguire il lavoro. Ieri è iniziato il Giro d’Italia. Chissà se avranno visto anche loro l’arcobaleno? Aver vinto non significa sempre essere il migliore. Esercizio n° 4 Nelle frasi seguenti colora i verbi avere ed essere: di rosso quando sono ausiliari e di blu quando hanno un significato autonomo. Ieri ho comprato una rivista di moda per la mamma. Hai un po’ di tempo per me? Non avete nessun rispetto per il verde pubblico. Non hanno ancora inagurato la nuova palestra. Avete cenato al ristorante? Fu visto camminare verso il fiume. Lo spettacolo era interessante. E’ sempre stata una ragazza allegra e disponibile. Sei sempre stato lodato per il tuo comportamento. Era sempre stato apprezzato per la sua capacità di parare i calci di rigore. Esercizio n° 5 In ogni frase cancella l’ausiliare che ritieni sbagliato. La campana..... suonato a mezzogiorno. appena suonato mezzogiorno. Finalmente finito l’anno scolastico. L’atleta si allenato per il record mondiale. Il papà corso alla stazione. nevicato in montagna. Il campanello suonato inutilmente. Lo spettacolo cominciato sotto la pioggia. Ancora adesso non perfettamente guarito. Per il forte vento i velisti corso un grave pericolo. Esercizio n° 6 Completa le frasi seguenti con l’ausiliare essere o avere nella forma corretta. I miei compagni partiti in treno. andati a fare una lunga passeggiata in riva al mare. Mi dispiace di provocato un simile guaio, ma non l’..... fatto apposta. Dopo tanti anni ritornati nel nostro paese di nascita. Dopo che qualcuno suonato il campanello,..... corso per aprire, ma non trovato più nessuno. Esercizio n° 7 Completa le frasi seguenti coniugando il verbo tra parentesi in un tempo composto. Ieri (passare) da casa tua dopo la scuola. Anche quest’anno per il gelo (formarsi) una lastra di ghiaccio sul laghetto. La colata lavica (avanzare) fino alle prime case del paese. Ero sicuro che tutti (approvare) la mia decisione. Il ladro (inseguire) dalla polizia. Con questo freddo senz’altro (cadere) la neve in montagna! Da ieri (aumentare) il prezzo della benzina. Scusa se ieri non (potere) venire con voi. Tutti noi lo (pregare) inutilmente. Non mi ricordavo assolutamente il titolo del film che (vedere). Esercizio n° 8 Colora le forme dei verbi essere e avere: di rosso quando sono usati con il significato proprio e di blu quando sono usati come ausiliari. “ Lavoro per i gatti.” Fu così che la signora Bond si presentò durante la mia prima visita, afferrandomi la mano e spingendo in fuori la mascella con aria di sfida come se mi invitasse a esprimere un’opinione diversa. Era un donnone con un viso forte, dagli zigomi alti e un modo di fare autoritario. Come se avessi capito perfettamente e fossi d’accordo, mi lasciai guidare dentro casa. Vidi subito che cosa aveva voluto dire. La grande cucina che fungeva da soggiorno era stata completamente abbandonato ai gatti. C’erano gatti sui divani e sulle sedie e gatti che traboccano a cascata sul pavimento, e gatti seduti in fila lungo i davanzali delle finestre. Esercizio n° 9 Coniuga in maniera appropriata le forme all’infinito dell’esercizio è avviato. Non essere (è) possibile che tu essere (sia stato) a Parigi e non avere (abbia) visitato il Louvre. Essere (...) dal parrucchiere perché volevo essere carina alla festa. Vorrei venire a trovarvi: esserci (...verso le 17? Essere (...) attenti a quel che vi dico! Non riuscirei a fare quell’esercizio, anche avere (...) tutto il tempo del mondo. Quando avere (...) 18 anni essere (...) maggiorenne. Avere (...) modo di conoscerti bene e so che essere (...) sincero. In montagna essere (...) bene avere sempre la giacca a vento nello zaino. Mi piacciono le storie che avere (...) come protagonisti dei mostri. Margherita e Michele essere (...) fratelli che avere (...) caratteristiche assai differenti. Esercizio n° 10 Metti l’ausiliare giusto accanto a ogni verbo. L’esercizio è avviato. Quando sarò tornato dal mare e avrò finito le vacanze, ci vedremo per raccontarci le nostre avventure. andata in soffitta e ritrovato i miei vecchi quaderni delle elementari. venuto da te perché..... capito che avevi voglia di parlare. Sebbene piovuto tutta la notte, al mattino il gran caldo asciugato già l’asfalto. Dopo comprato le scarpe nuove, rimasto senza soldi. voluto venire da te, ma avuto un impegno improvviso. Pur..... deciso di non accettare l’incarico, andata ugualmente all’appuntamento con il capo del personale. Dopo che ottenuto la risposta che tanto aspettavo, mi tranquillizzai. Che incubo avuto questa notte: correo, correo, ma ormai accumulato troppo ritardo per prendere il treno. Se il calciatore visto il compagno in posizione, fatto gol. Svolgimento Esercizio n° 1 Scrivi accanto ai verbi essere ed avere quando hanno significato proprio (P) o di ausiliare (A). Non ho fame. P Tua sorella è simpatica. P Sono tuoi questi orecchini? P Non sono andata via con loro. A Non ha avuto tempo di pensare. P Non sei il solo a temerlo.P Ho creduto di offenderti.A Il nonno è in casa?P Sono ripartiti ieri.A Furono decisamente felici.P Eravate appena arrivati.A Sei scappato a gambe levate.A Il fulmine è caduto nei paraggi.A Esercizio n° 2 Completa con la forma adeguata di essere e avere. Tu non hai paura del buio ? E’ salito sull’autoscontro. Lo zio è un grande alpinista. Il cane è furioso. Il cielo si è rannuvolato. Hai notato i tuoi errori. Hai una biro da prestarmi? Non ho saputo fare meglio. Non ho timore del dentista. Il gatto ha rovesciato il piatto. Esercizio n° 3 Sottolinea solo le forme dei verbi ausiliari presenti nelle frasi. Luca è sceso in cantina. Ieri abbiamo mangiato la pizza con i compagni. Il campionato di calcio è stato vinto dalla squadra della mia città. Sei stato visto a Roma. Avremmo visto volentieri quel film con voi! Il temporale ha distrutto le piantine sul mio balcone. Sarà incoraggiato da tutti a proseguire il lavoro. Ieri è iniziato il Giro d’Italia. Chissà se avranno visto anche loro l’arcobaleno? Aver vinto non significa sempre essere il migliore. Esercizio n° 4 Nelle frasi seguenti colora i verbi avere ed essere: di rosso quando sono ausiliari e di blu quando hanno un significato autonomo. Ieri ho comprato una rivista di moda per la mamma. Hai un po’ di tempo per me? Non avete nessun rispetto per il verde pubblico. Non hanno ancora inagurato la nuova palestra. Avete cenato al ristorante? Fu visto camminare verso il fiume. Lo spettacolo era interessante. E’ sempre stata una ragazza allegra e disponibile. Sei sempre stato lodato per il tuo comportamento. Era sempre stato apprezzato per la sua capacità di parare i calci di rigore. Esercizio n° 5 In ogni frase scrivi l’ausiliare che ritieni giusto. La campana ha suonato a mezzogiorno. E’ appena suonato mezzogiorno. Finalmente ho finito l’anno scolastico. L’atleta si è allenato per il record mondiale. Il papà è corso alla stazione. E’ nevicato in montagna. Il campanello ha suonato inutilmente. Lo spettacolo è cominciato sotto la pioggia. Ancora adesso non è perfettamente guarito. Per il forte vento i velisti hanno corso un grave pericolo. Esercizio n° 6 Completa le frasi seguenti con l’ausiliare essere o avere nella forma corretta. I miei compagni sono partiti in treno. Siamo andati a fare una lunga passeggiata in riva al mare. Mi dispiace di aver provocato un simile guaio, ma non l’hanno fatto apposta. Dopo tanti anni siamo ritornati nel nostro paese di nascita. Dopo che qualcuno ha suonato il campanello, è corso per aprire, ma non ha trovato più nessuno. Esercizio n° 7 Completa le frasi seguenti coniugando il verbo tra parentesi in un tempo composto. Ieri sono passata da casa tua dopo la scuola. Anche quest’anno per il gelo si è formata una lastra di ghiaccio sul laghetto. La colata lavica è avanzata fino alle prime case del paese. Ero sicuro che tutti avessero approvato la mia decisione. Il ladro è inseguito dalla polizia. Con questo freddo senz’altro sarà caduta la neve in montagna! Da ieri è aumentato il prezzo della benzina. Scusa se ieri non sono potuto venire con voi. Tutti noi lo abbiamo pagato inutilmente. Non mi ricordavo assolutamente il titolo del film che avevo visto. Esercizio n° 8 Colora le forme dei verbi essere e avere: di rosso quando sono usati con il significato proprio e di blu quando sono usati come ausiliari. “ Lavoro per i gatti.” Fu così che la signora Bond si presentò durante la mia prima visita, afferrandomi la mano e spingendo in fuori la mascella con aria di sfida come se mi invitasse a esprimere un’opinione diversa. Era un donnone con un viso forte, dagli zigomi alti e un modo di fare autoritario. Come se avessi capito perfettamente e fossi d’accordo, mi lasciai guidare dentro casa. Vidi subito che cosa aveva voluto dire. La grande cucina che fungeva da soggiorno era stata completamente abbandonato ai gatti. C’erano gatti sui divani e sulle sedie e gatti che traboccano a cascata sul pavimento, e gatti seduti in fila lungo i davanzali delle finestre. Esercizio n° 9 Coniuga in maniera appropriata le forme all’infinito. L’esercizio è avviato. Non essere (è) possibile che tu essere (sia) a Parigi e non avere (abbia) visitato il Louvre. Essere (Sono stata) dal parrucchiere perché volevo essere carina alla festa. Vorrei venire a trovarvi: esserci (ci sarai)verso le 17? Essere (State) attenti a quel che vi dico! Non riuscirei a fare quell’esercizio, anche avere (avendo) tutto il tempo del mondo. Quando avere (avrò) 18 anni essere (sarò) maggiorenne. Avere (Avrà) modo di conoscerti bene e so che essere (sarà) sincero. In montagna essere (è) bene avere sempre la giacca a vento nello zaino. Mi piacciono le storie che avere (hanno) come protagonisti dei mostri. Margherita e Michele essere (sono) fratelli che avere (hanno) caratteristiche assai differenti. Esercizio n° 10 Metti l’ausiliare giusto accanto a ogni verbo. L’esercizio è avviato. Quando sarò tornato dal mare e avrò finito le vacanze, ci vedremo per raccontarci le nostre avventure. Sono andata in soffitta e ho ritrovato i miei vecchi quaderni delle elementari. Sono venuto da te perché ho capito che avevi voglia di parlare. Sebbene abbia piovuto tutta la notte, al mattino il gran caldo ha asciugato già l’asfalto. Dopo aver comprato le scarpe nuove, sono rimasto senza soldi. Sarei voluto venire da te, ma ho avuto un impegno improvviso. Pur avendo deciso di non accettare l’incarico, sono andata ugualmente all’appuntamento con il capo del personale. Dopo che ebbi ottenuto la risposta che tanto aspettavo, mi tranquillizzai. Che incubo ho avuto questa notte: correo, correo, ma ormai avevo accumulato troppo ritardo per prendere il treno. Se il calciatore avesse visto il compagno in posizione, avrebbe fatto gol. Powered by Programma grammatica elementari Programma grammatica prima media I verbi ausiliari sono quelli che oltre ad avere un significato proprio, servono d’aiuto (auxilium) ad altri verbi, per formare tempi composti e le forme del passivo. I principali verbi ausiliari sono il verbo essere e il verbo avere, che però come abbiamo detto possono avere anche un significato proprio, cioè non aiutano il verbo che segue e non ne seguono la sfera semantica. Sono uscito con Maria. (in questa frase il verbo essere è ausiliare perché aiuta un altro verbo) Sono un’insegnante. (in questa frase il verbo essere ha significato proprio e non accompagna nessun altro verbo). Verbo essere ausiliare: quando utilizzarlo accanto ad altri verbi L’ausiliare essere si unisce al participio passato di un verbo per formare i tempi composti e le forme passive di una serie di verbi. In particolare, come verbo ausiliare, il verbo essere si utilizza: come ausiliare di se stesso nei tempi composti: Siamo stati al mare ieri; con i verbi intransitivi, se indicano un movimento verso una meta: È corso a casa; nei tempi semplici e in quelli composti della forma passiva di tutti i verbi transitivi: È accompagnato da noi; per formare tempi composti della maggior parte dei verbi intransitivi: Siamo andati al mare; per formare i tempi composti dei verbi impersonali o usati in forma impersonale: L’anno scorso è piovuto o è nevicato a Natale? per formare i tempi composti dei verbi riflessivi: Mi sono lavato le mani dopo essere tornato a casa. Leggi anche: I verbi difettivi e verbi sovrabbondanti: quali sono e come utilizzarli nelle frasi? Verbo avere come ausiliare: quando va utilizzato? Tra i verbi ausiliari il verbo avere si unisce al participio passato per formare i tempi composti di diversi verbi. In funzione di ausiliare avere si usa: come ausiliare di se stesso nei tempi composti: Avevamo avuto una buona idea; per formare i tempi composti di alcuni verbi intransitivi: Ha camminato; Ha pianto; Per formare i tempi composti di tutti i verbi transitivi: Abbiamo vinto una bella coppia; per formare i tempi composti di alcune espressioni impersonali, per esempio con il verbo fare: Ha fatto molto freddo in montagna. Inoltre ricorda che come verbi ausiliari essere e avere possono essere usati anche con un significato proprio e da soli. In questo caso si dice siano utilizzati assolutamente. Verbo essere: utilizzato con il significato di “esistere”, “esserci”, “trovarsi”, utilizzato ad esempio in frasi come: Il sole è in cielo; Maria è a Roma. Verbo avere: utilizzato nel senso di “possedere”, “ottenere”, in frasi come: Avete preso il posto che vi spetta; In cantina ho una bottiglia di vino pregiata. Leggi anche: Il verbo: caratteristiche, strutture e modi verbali Verbo essere: quando è ausiliare, copula o passivo Quando ci si trova di fronte a una forma verbale che contiene una voce del verbo essere bisogna fare attenzione perché non sempre si tratta di un verbo alla forma passiva. Ecco alcuni esempi: Maria è tornata: in questo caso il verbo essere svolge la voce di ausiliare, con il verbo tornare ed esprime un’azione compiuta dal soggetto. In questo caso la frase è attiva. Maria è malata: il verbo essere in questo caso collega il soggetto con l’aggettivo e ha funzione copulativa, anche in questo caso in un’espressione attiva. Maria è rimproverata: il verbo essere qui ha funzione di ausiliare del verbo rimproverare e in questo caso l’azione è subita dal soggetto. E quindi una frase passiva. Ricorda quindi che: quando il verbo essere è ausiliare di un verbo intransitivo fa parte di un’espressione attiva; quando il verbo essere unisce il soggetto a un nome o a un aggettivo che gli si riferiscono fa parte di un’espressione attiva; quando il verbo essere è ausiliare di un verbo transitivo fa parte di un’espressione passiva. Ricorda che quando ci si trova di fronte a una forma verbale che contiene una voce del verbo essere bisogna fare attenzione perché non sempre si tratta di un verbo alla forma passiva. quando il verbo essere è ausiliare di un verbo intransitivo fa parte di un’espressione attiva; quando il verbo essere unisce il soggetto a un nome o a un aggettivo che gli si riferiscono fa parte di un’espressione attiva; quando il verbo essere è ausiliare di un verbo transitivo fa parte di un’espressione passiva. Leggi anche: Le diverse tipologie di verbi: copulativi, predicativi, servili, fraseologici e causativi Domanda di: Nayade Rinaldi | Ultimo aggiornamento: 5 agosto 2022 Valutazione: 4,3/5 (73 voti) La coniugazione propria di essere e avere Non tutti i verbi, però, seguono i modelli di riferimento delle tre coniugazioni. I verbi ausiliari, essere e avere, per esempio, hanno una coniugazione particolare detta coniugazione propria. Cosa vuol dire coniugazione propria? I verbi con l’infinito presente essere ed avere non appartengono a nessuna delle tre coniugazioni, ma hanno una coniugazione propria detta coniugazione dei verbi ausiliari. Questi due verbi vengono detti ausiliari in quanto vengono usati nella coniugazione di tutti gli altri verbi per i tempi del passato. Che tipo di coniugazione ha il verbo essere? Appartengono alla 3a coniugazione. Qual è la prima coniugazione? Nella lingua italiana esistono tre coniugazioni verbali. 1. La «prima coniugazione, a cui appartengono i verbi che all’infinito terminano in -are (amare, cantare, giocare). Come si chiamano are ÈRE IRE? I verbi si dividono in tre gruppi, detti coniugazioni. Hanno come ausiliare il verbo essere: - Molti verbi di movimento: andare, venire, arrivare, tornare, partire, entrare, uscire, salire, scendere ecc... - Molti verbi che indicano una permanenza: stare, rimanere, restare ecc... - Molti verbi di cambiamento di stato: essere, morire, nascere, diventare, crescere ecc...